

IL LIBRO

Le buone pratiche

Le storie positive descritte in «Nostra eccellenza» da Massimo Cirri e Filippo Solibello, conduttori del programma «Caterpillar» a Radiodue

Energia e ambiente c'è un'Italia che va

MICHELE IANES

A Peccioli, in provincia di Pisa, con i rifiuti ci fanno i soldi. È bastato dare il via libera a un centro di recupero di materiali e a una discarica ad alta tecnologia, un «Impianto ottimale per il trattamento e l'interramento dei rifiuti» sicuro ed efficace, e gestirla con un'ottica industriale: il Comune di Peccioli ha potuto così tagliare i prezzi di tutti i servizi, ridurre al minimo legale l'Ici e non toccare per quindici anni i prezzi di asili, scuole e mense. La società che gestisce la discarica, sostenuta da cinquecento piccoli azionisti del luogo, distribuisce dividendi che vanno dal 7 al 10 per cento.

A Torraca, in provincia di Salerno, il Comune ha sostituito le tradizionali lampadine dell'illuminazione pubblica investendo nell'innovativa tecnologia a led, che illumina uguale ma consuma meno e dura di più. Risultato: risparmio del 65% sulla bolletta elettrica e costi di manutenzione ridotti della metà. A Verbania l'autobus è gratis: con una minuscola addizionale Irpef il sindaco ha tolto di mezzo biglietti e abbonamenti per i residenti, con enormi benefici per il traffico cittadino.

A Treviso hanno trovato un mezzo per falciare l'erba dei parchi che è ecologico, efficace e fa risparmiare settantamila euro all'anno alla Provincia: gli asini.

È l'Italia che ci prova, che inventa e sperimenta quella raccontata da Massimo Cirri e Filippo Solibello, conduttori di «Caterpillar» su Radiodue, nel libro che sta scalando le classifiche «Nostra eccellenza» (Chiarelettere, 181 pagine, 12 euro). Storie di sindaci, imprenditori e cittadini che hanno avuto il coraggio di rischiare. Perché la creatività (e un tempo quella italiana era celebre) può trasformare un problema in una risorsa, un costo in un business.

Prendete il caso dei rifiuti: a Sogliano al Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena, l'amministrazione comunale ha progettato e costruito una grande discarica, la «Ginepreto 1». I residenti hanno protestato, promosso manifestazioni. Ma poi, quando la discarica è entrata in funzione, si sono dovuti ricredere: la «Ginepreto 1» sorge in una zona isolata del paese, in una valletta a otto chilometri di distanza, ed è di fatto



Una veduta della città di Verbania, che sperimenta il trasporto urbano gratuito per i residenti; a destra, Massimo Cirri e Filippo Solibello, conduttori di «Caterpillar»

invisibile. I rifiuti (residui dopo la raccolta differenziata) ci arrivano sigillati, vengono depositati in un invaso isolato dal terreno per mezzo di appositi teloni e sono compattati e resi inodore ogni giorno. Il piccolo paese di tremila abitanti è diventato così la sede di una delle più grandi discariche d'Italia, che accoglie rifiuti da varie altre zone. Il Comune incassa per il servizio cinque milioni di euro all'anno, a cui si aggiungono altri cinque milioni provenienti dalla vendita all'Enel del biogas prodotto dai rifiuti, che serve a produrre metano. Risultato: con un bilancio

così florido l'amministrazione comunale può offrire un bonus di 1500 euro per ogni nuovo nato, gli scuolabus sono gratuiti, agli studenti si rimborsano l'acquisto dei libri e le tasse universitarie, asilo nido e scuola materna sono pressoché gratuiti, il Comune aiuta in conto interesse i cittadini nell'acquisto della prima casa. Il sindaco, Enzo Baldazzi, è stato rieletto con il 74 per cento dei voti. Il libro di Cirri e Solibello - ironico e divertente - è pieno di storie così. Ci sono le idee per rimpolpare il bilancio comunale, come Riccione che per un'estate è diventata «RicCione»

“

Alcuni Comuni ottengono entrate finanziarie significative con la gestione di centri tecnologicamente avanzati per trattare e interrare rifiuti

A Verbania un accorgimento fiscale ha reso gratuito il bus, a Treviso si usano gli asini per falciare l'erba nei parchi
A Fiesole pipistrelli antizanzare

”

grazie alla sponsorizzazione di una casa automobilistica che ha fruttato centomila euro e una ricca campagna promozionale. E poi le idee imprenditoriali



che sfidano le paure: Mario Preve, patron della «Gallo», esportando in oriente l'«arborio» e il «carnaroli» è riuscito a vendere con enorme successo il riso italiano... ai cinesi. E poi ci sono le invenzioni ecologiche, le più geniali. Per informazioni chiedere agli abitanti di Fiesole (Firenze), che si sono liberati in un colpo solo di zanzare e insetticidi inquinanti: è bastato rivolgersi ai pipistrelli, con un apposito progetto che ne sfrutta i benefici. Sono infatti animali notturni, timidi, evitano l'uomo (e non è vero che si attaccano ai capelli) e soprattutto mangiano tonnellate di insetti senza inquinare. Un'idea che contende la palma di invenzione più strabiliante a quella del sindaco di Casalmaggiore (Cremona). Il quale per favorire il consumo di acqua del rubinetto a discapito delle bottiglie di plastica trasportate per ore da inquinanti camion, nel 2004 ha pensato bene di offrire ai suoi cittadini un servizio singolare: è bastato dotare l'acquedotto, con una spesa pari all'apertura di due fontanelle, di un piccolo impianto per l'addizione dell'anidride carbonica. Da quel giorno, i cittadini di Casalmaggiore hanno una fontana da cui scende, limpida e freschissima, l'acqua frizzante.

Plauso al presidente della commissione giustizia e pace della Diocesi di Trento Don Rodolfo Pizzoli e il digiuno dall'automobile

Ci sono anche due storie trentine tra quelle riportate da Massimo Cirri e Filippo Solibello in «Nostra eccellenza». Assenti i rappresentanti dei 223 comuni, è presente invece un uomo di Chiesa a testimoniare l'innovazione in Trentino. Don Rodolfo Pizzoli, presidente della commissione giustizia e pace della Diocesi di Trento, dal 2007 ha infatti importato con successo dall'Austria il «digiuno dall'automobile» in tempo di Quaresima. «Constatiamo che l'automobile è diventata un mezzo che ci dà molte possibilità, ma che è anche fonte di inquinamento, di stress e, ciò che è peggio, strumento per sentirsi persone importanti, che sanno affrontare la vita, che riescono ad essere avanti agli altri», recita il documento ufficiale divulgato l'anno scorso dalla chiesa trentina per invitare i fedeli a lasciare le auto in garage o limitarne l'uso nel periodo pre-pasquale, in particolare nei mercoledì. Quest'anno il digiuno è stato riproposto ponendo l'accento sui danni ambientali dell'automobile e sulla centralità che il petrolio ha nelle nostre vite, creando enorme arricchimento per pochi e guerre e disuguaglianze per molti altri. Un'ottima idea, commentano gli autori, capace di promuovere un'autentica «ecologia del cuore» oltre a quella ambientale, dato che «l'automobile è regno e simbolo della solitudine dell'Occidente: uomini soli in grandi auto smisurate e immobili che potrebbero portarne cinque seduti comodi, fuoristrada che non trovano strada, visi torvi, sguardi incattiviti in cerca di un varco, corpi disposti alla lotta per conquistarlo, nervi tesi».



Don Rodolfo Pizzoli

Zainetti più leggeri con l'idea del maestro Maurizio Zambarda Arco, una chiavetta Usb come «libro di testo»

Due lobby stanno dando la caccia a Maurizio Zambarda di Arco, assicurano Cirri e Solibello, e se lo prendono per lui è finita. Una è quella degli editori dei libri di testo, «cari e tutti gli anni rinnovati in qualche dettaglio per evitare pericolosi passaggi di un tomo di letteratura italiana da un fratello all'altro». L'altra, quella dei costruttori di zaini, «anche gli zainetti scolastici con le ruote integrate, appena più piccoli di un Suv ma un po' più costosi». Ironia a parte, l'invenzione del maestro elementare dell'istituto comprensivo arcense è stata una piccola rivoluzione, che ha catturato l'interesse anche dei mezzi d'informazione nazionale. L'idea di Zambarda di togliere di mezzo qualche chilogrammo di libri di testo e dotare i suoi scolari di una piccola chiavetta Usb da connettere al computer per utilizzare programmi gratuiti per l'apprendimento ha riscontrato grande successo, e piena soddisfazione degli studenti e delle loro colonne vertebrali. Il computer diventa così il mezzo per imparare la geografia, studiare le tabelline, avvicinarsi all'astronomia, e persino fare i compiti a casa e portarli il giorno successivo in classe. Tutto in una «chiavetta» che, osserva lo Zambarda, avvicina anche all'informatica «come a uno strumento trasversale, alla pari di un foglio da disegno e dei colori, della penna piuttosto che dei libri». E le chiavette, del costo di circa dieci euro, sono fornite gratuitamente dalla scuola. «Chiavetta da un giga di capacità - scrivono Cirri e Solibello - in gomma, infrangibile e resistente alla violenza del bambino. Che in un momento di regressione informatica se la può mettere in bocca al posto del pollice per una tardiva, gustosa ciucciatina».



Maurizio Zambarda